



DIO E I FRATELLI



Periodico trimestrale d'informazione sulle Cause di Canonizzazione del Servo di Dio sac. Raffaele Dimiccoli e del Servo di Dio sac. Ruggero Caputo

Anno XI - n. 1 gennaio-marzo 2007 - www.arctrani.it/dioeifratelli dioeifratelli@arctrani.it

Poste Italiane Spa - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (convertito in legge nr. 46 del 27/02/2004) art. 1 comma 2 - DCB di Bari

25 luglio 2007

Chiusura della fase diocesana della Causa di Canonizzazione di DON RUGGERO CAPUTO

"Magister, volumus ut quodcumque petierimus a te facias nobis" (Mc 10, 35), "Maestro, noi vogliamo che tu ci faccia quello che ti chiediamo": figli di Zebedeo sono ancora tra noi. Continuiamo a voler insegnare a Dio come debba fare il suo lavoro divino. Non abbiamo imparato da chi ha detto: "... sed non quod ego volo, sed quod tu" (Mc 14,36), "Non quello che voglio, ma quello che vuoi tu". E qual è la volontà del Padre?

"Estote ergo vos perfecti, sicut Pater vester caelestis perfectus est" (Mt 5, 48), "Siate dunque perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste".

Il testo greco adopera il termine *éseste*; direbbero gli esegeti: medio indicativo futuro, da considerare come un imperativo categorico, un'esortazione impellente, un dovere da adempiere. Un appello da prendere decisamente sul serio.

"Signore, fa' che io comprenda e ami e scelga e viva con la Tua grazia ciò che è essenziale".

L'esempio dei Santi possa incoraggiarmi.

Caro don Ruggero, umile prete della mia giovinezza, padre spirituale e guida dei miei primi passi nella sequela Christi, ispiratore della mia vocazione al sacerdozio e di tante sorelle per la vita di speciale consacrazione, servo della volontà di Dio, innamorato della croce di Cristo che hai accettato per amore della Chiesa, alla quale ti sei donato pretendendo l'ultimo posto... continua a suggerire, come hai tante volte fatto nel tuo ministero su questa terra, la via per la santità.

Quante volte ce lo hai proposto nelle confessioni, nella direzione spirituale e nella predicazione. Ce lo ripetevi sempre anche quando, litigando con il microfono dei primi rudimentali sistemi di amplificazione, le parole si accavallavano e dovevamo prestare un'attenzione maggiore. Amavi ripetercelo spesso in un gradevole dialetto che ti rendeva così vicino alle anime e ti

permetteva di esemplificare, di essere concreto e convincente. Preferivi uno stile dimesso, rispettoso e sapevi ascoltare: non eri sbrigativo e frettoloso. Solo le tue ginocchia conoscevano il tuo segreto: davanti a Gesù Sacramentato e per tanto tempo. Avrai confidato solo all'Amore della tua vita le tue sofferenze, di un viceparroco a vita. Quando si inventavano le parrocchie per vere o presunte esigenze spirituali e per un molto concreto supplemento di congrua, tu hai continuato ad essere sempre nel posto che il Signore ti ha assegnato: nel ministero della confessione e in ginocchio davanti al SS.mo Sacramento. Non ti ho mai sentito proferire un cenno di protesta o una pur comprensibile rivendicazione.

Hai solo desiderato dimostrare con la tua vita: *"Gustate et videte quoniam suavis est Dominus"* (Sal 34 (33), 9), *"Gustate e vedete com'è buono il Signore"*. Ci hai voluto insegnare a conoscere, amare, servire, imitare Gesù.

"Nihil volitum quin praecognitum", *"Non si può volere ciò che non si conosce e non si ama"*.

Grazie, don Ruggero.

E invoco la misericordia di Dio perchè sia riconosciuto in terra che sei in Paradiso. Tu lo avevi tanto desiderato.

Prego perchè il Signore permetta la tua canonizzazione e incoraggi ognuno di noi ad essere immagine viva del suo amore.

Cari fratelli e sorelle,

che, leggendo, siete arrivati fin qui; comprenderete l'affetto umano e la gratitudine sincera e la santa ambizione di dire: *"Cur et non ego?"*, e perchè io no? Anche noi dobbiamo tendere alla santità nella normalità. Per noi *Materia Sanctitatis* è la vita quotidiana.

Questo insegnava don Ruggero: cercare la santità nei doveri di ogni giorno, ma coltivando una vita di orazione. Ci ha insegnato a fare la meditazione, quotidianamente, con assidua fedeltà, ma non nell'anonimato bensì rivolgendoci a Gesù in un dialogo d'amore, a tu per tu, più spesso tacendo noi per ascoltare Lui che tacitando Lui perchè ascolti il nostro vuoto chiacchierio. Ci ha chiesto di andare a Messa, ogni giorno, e di fare sempre la Comunione. Qualche volta ci ammetteva alla Comunione Eucaristica al di fuori della Messa perchè non perdessimo questo dono: ricevere Gesù nel Santissimo Sacramento. Amava celebrare ogni sera la Funzione, cioè la visita a Gesù Sacramentato e la Benedizione Eucaristica in forma semplice. Per il vero, fu poi permessa la celebrazione serale della S. Messa, ma a don Ruggero in un primo momento, non fu consentito.

La strada della santità è lastricata da tante piccole e grandi mortificazioni. Desiderava che recitassimo il S. Rosario. Ci insegnò tante giaculatorie: sono quei messaggi brevissimi spirituali, magari per pochi minuti, e a sera, sempre, l'esame di coscienza. E la cura degli ammalati e l'amore per la Liturgia, la cura dei bambini e dei ragazzi, soprattutto dei chierichetti...

Era di Cristo un'immagine viva: un *Alter Christus*. Ma questo accade quando si vive in una profonda unione con Lui: *"Qui manet in me, et ego in eo, hic fert fructum multum"* (Gv 15, 5), *"Chi rimane in me, ed io in lui, fa molto frutto"*. Non bisogna dimenticare mai, e questa è la grande lezione spirituale dell'umile don Ruggero: *"Manete in me"* (Gv 15, 4), *"Rimanete in me"*. La vita interiore è l'anima di ogni apostolato.

Quanto più grande e profonda sarà la nostra intimità con Gesù, tanto più abbondante il frutto

spirituale del nostro apostolato. Attenzione: frutto, non successo. Questa è un'altra cosa. Ma può molto più un uomo di vita interiore abitata dall'amore di Dio, che il nostro saper fare, la simpatia che suscitiamo, le capacità organizzative, i mezzi materiali...

Quindi, nel celebrare il

70° anniversario

dell'Ordinazione Sacerdotale

del Servo di Dio

DON RUGGERO CAPUTO

avvenuta il 25 luglio 1937 nella

Basilica Concattedrale

di S. Maria Maggiore di Barletta,

per le mani di Mons. Giuseppe Maria Leo

alle ore 20.00 del 25 luglio 2007 p. v.,

nella stessa Basilica,

nella Celebrazione Solenne dei Vespri

dell'Apostolo Giacomo il Maggiore

presieduta da Mons. Giovan Battista Pichierri

nostro Arcivescovo,

si darà conclusione alla fase diocesana

della Causa di Beatificazione e Canonizza-

zione del Servo di Dio.

A tutti voi, confratelli nel sacerdozio,

il mio saluto affettuoso e la richiesta dell'elemosina di una preghiera. E il dono di un reciproco incoraggiamento ad essere nella Chiesa testimoni di Gesù e annunciatori di quella speranza cristiana che è Virtù Teologale, quindi infusa da Dio nell'anima, ma è anche dote personale, frutto di maturità umana e di sano ottimismo. Pieni di zelo apostolico. Capaci di amare senza misura: Dio e gli altri. Guai se un sacerdote è tiepido. Ha detto un confratello: "Un sacerdote



26 luglio 1937: Don Ruggero Caputo nel giorno della Prima Messa Solenne, circondato dai genitori e da Emanuella, sorella maggiore

tiepido è il peggior nemico delle anime". Ma non bisogna nemmeno essere angosciati dal troppo da fare. Don Ruggero ha insegnato e testimoniato con la sua vita. A Gesù dobbiamo portare le anime. Ma "la nostra testimonianza sarebbe, tuttavia, insopportabilmente povera, se noi per primi non fossimo contemplatori del Suo volto" (NMI, 16), se noi non fossimo testimoni di Gesù. Non siamo forse Alter Christus o, addirittura, Ipse Christus? Lui deve essere vivo e presente in noi.

Noi siamo presenza di Cristo, Cristo stesso. Come Lui è immagine del Padre, noi siamo Sua



Barletta, 1° maggio 2006, apertura causa di canonizzazione di don Caputo: le religiose, figlie spirituali del Servo di Dio, convenute per la circostanza, con l'arcivescovo mons. Giovan Battista Pichierri

immagine. Dobbiamo parlare con la Sua bocca, guardare con i Suoi occhi, benedire con le Sue mani, amare con il Suo cuore... Essere consapevoli che il bene soprannaturale di un'anima vale di più di tutto il bene naturale dell'universo. Ho letto da S. Tommaso: *"Bonum unius gratia maius est quam bonum naturae totius Universi"*, "Il bene di uno è grazia maggiore del bene di natura di tutto l'Universo". Possiamo solo se frequentiamo abitualmente Gesù: *"Ego sum vitis vera et Pater meus agricola est"* (Gv 15,1), "Io sono la vera vite e il Padre mio è il vignaiolo" che deve potare. Ed è giusto che lo faccia perché si porti più frutto. Accettiamo la purificazione della nostra persona, di tutto il nostro essere. Come i Santi ci hanno insegnato, è bene accettare la grazia della potatura.

Come don Ruggero, amiamo sempre la Chiesa, e il presbiterio, e il popolo di Dio... Mostriamo docilità verso i superiori in un'ob-

bedienza sincera e leale... Liberi da ogni esteriorità... Pronti a servire, dall'ultimo posto, il nostro preferito.

Non dimentichiamo Gesù che nell'Ultima Cena lava i piedi dei suoi discepoli. è un gesto che modella tutta la nostra vita. Non spiega prima ciò che doveva fare; ma è tipico di Gesù: prima agisce, poi spiega. Devono parlare i fatti. Dobbiamo testimoniare con la vita. E lava i

piedi anche a Giuda, nonostante... E poi spiega: *"Exemplum enim dedi vobis..."* (Gv 13,15), "Vi ho dato infatti l'esempio perché facciate anche voi quello che ho fatto io".

Devo ricordare le parole di Gesù che nello stesso contesto, "con il cuore in mano", secondo una nostra espressione popolare, aggiungerà: "Da questo momento tutti sapranno che siete i miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri" (Gv 13,35).

Ecco ciò che il Signore ci chiede: "Fare della Chiesa la casa e la scuola della comunione" (NMI n. 43).

8 dicembre 2006

Solennità dell'Immacolata Concezione

Mons. Giuseppe Paolillo
vicario episcopale

Ha **50 anni** la parrocchia del ***Cuore Immacolato di Maria*** voluta da mons. Dimiccoli

Sono trascorsi 50 anni dalla fondazione della parrocchia del Cuore Immacolato di Maria in Barletta. Sorge nel Rione Tempio in via Barberini, il Maffeo Barberini, poi papa Urbano VIII, già arcivescovo dell'Arcidiocesi di Nazareth con sede a Barletta.

Fortemente voluta da mons. Angelo Raffaele Dimiccoli, che, in qualità di vicario generale, agli inizi degli anni '50 del secolo scorso puntò lo sguardo su questo rione in via di espansione, così come, lo stesso, in precedenza aveva fatto per altre zone periferiche della città, popolate da gente priva di assistenza religiosa. Con l'aiuto di don Francesco Damato, a quell'epoca direttore dell'ufficio tecnico diocesano, fu individuato il terreno circostante il villino, di proprietà della signora Elvira Alvisi, acquistato con la somma di 6.000.000 di lire.

Fu proprio questo villino la primitiva sede della na-



1956
G
I
U
B
I
L
E
O
2006



Villino Alvisi, prima sede della parrocchia del Cuore Immacolato di Maria. A destra: il primo parroco don Ruggiero Lamacchia; a sinistra: S.E. Mons. Addazi affiancato dal cerimoniere arcivescovile, don pasquale Marchisella, in occasione dell'amministrazione delle prime sante Cresime, avvenute in data 11 luglio 1957.

Il Servo di Dio mons. Raffaele Dimiccoli, ispiratore della nuova parrocchia del Cuore Immacolato di Maria



scente parrocchia che lo stesso mons. Dimiccoli volle fosse dedicata al Cuore Immacolato di Maria. S.E. mons. Reginaldo Giuseppe Maria Addazi eresse la nuova parrocchia con decreto arcivescovile datato al 22 agosto 1956, nominando vicario economo don Ruggiero Lamacchia, il quale diede ini-

zio al suo ministero pastorale il 7 ottobre dello stesso anno, a pochi mesi dalla morte di mons. Dimiccoli.

L'attuale chiesa, con casa canonica e i locali per le attività parrocchiali, sono stati realizzati grazie allo spirito di abnegazione del fondatore, mons. Ruggiero Lamacchia,

coadiuvato da mons. Geremia Piccapane.

L'attuale edificio di culto, iniziato nel 1973, fu consacrato il 7 ottobre 1980 dall'arcivescovo mons. Giuseppe Carata che nella medesima data lo elevò a dignità di Santuario Mariano Diocesano.

don Sabino Lattanzio

INVOCAZIONI LITANICHE

(tratte dagli Scritti di don Caputo)

Santissimo Sacramento

Ti amiamo e ti adoriamo

Amato Dio nascosto

Pane dei forti

Sole Eucaristico

Sacramento della verginità

Gesù, immenso e infinito bene

Gesù, maestà e bellezza infinita abbassata per me

Gesù, donatoci da Maria

Gesù, fatto uomo e fatto pane,
crocifisso e morto per noi

Gesù, amore infinito

Gesù, amore divino dei nostri cuori

Gesù, vincolo della perfezione

Gesù, unione intima e silenziosa

Gesù, polo di attrazione

Gesù, nostro dolce Salvatore

Gesù, nostro Cireneo

Gesù, nostro amico

Gesù, cielo sulla terra

Gesù, mia gioia e mia felicità

Gesù, mia pace e mia quiete

Gesù, mia completezza e mia sazietà

Gesù, pienezza del mio essere

Gesù, mia vita e mio respiro

Gesù, dono totale

Gesù, sete che mi arde sempre

Gesù, nostro Tabor

Gesù, via e termine

Gesù, meta luminosa e sicura

Gesù, mia sorte e mia eredità

Gesù, che riempi di gaudio i beati del cielo

V. Gesù, ti amo e ti adoro
ti adoro e ti amo.

R. **Qui e ovunque, ora e sempre,
per tutti i secoli dei secoli.**

PREGHIAMO

Gesù, mio dolce amico sacramentato, assorbimi tutto, prendimi tutto e non permettere mai che io mi separi da Te. Fa' che tutti i palpiti del mio cuore siano tutti di adorazione, di lode, di amore, di unione con Te. Gesù, riempi tutti i vuoti della mia vita. Sono sempre il tuo piccolo fratello, piccolo e fragile più di un bambino, sempre col capo, col cuore poggiato sul tuo cuore. Infine ti chiedo: donami la santificazione degli uomini, perché nessuno vada perduto. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

In pace Christi

Il 18 ottobre scorso è deceduto il signor Francesco Antonio Chiariello, il grande benefattore che ha permesso la



realizzazione del monumento bronzeo del Servo di Dio mons. Angelo Raffaele Dimiccoli, collocato nel piazzale antistante l'Ospedale Civile di Barletta. Nato l'8 marzo 1922 Ciccio è stato fin dalla più tenera età figlio spirituale dello stesso mons. Dimiccoli, al quale tante volte gli ha anche servito Messa. Da allora non si è mai allontanato dal "caro Nido" del "Nuovo Oratorio San Filippo Neri". Quante serate ha rallegrato con le sue barzellette e col suo organetto (armonica a bocca), forte dell'esortazione di san Filippo Neri, più volte ripetuta dal "Direttore": "State allegri, ma non fate peccati!"

Possa ora cantare con la diletta consorte Francesca Antonucci, quelle melodie celesti che riecheggiano in Paradiso.

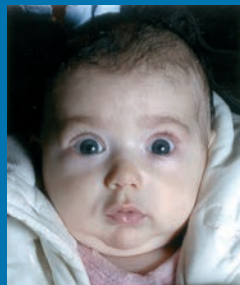
Ricordiamoli nella preghiera.

Si raccomandano alle nostre preghiere

Acri M. Cristina
 Anselmino M. Luisa
 Broccato Maurizio
 Calabretta Carmela
 Campaniello-Torre Francesca
 Castelli Bruna
 Damato suor Marta
 D'Andrea Oreste
 De Montis Francesco
 Dicuonzo Andrea
 Di Fulvio Teresa
 Dimiccoli Antonio
 Distefano Alfio
 Erario Angela
 Giannini Maria
 Gibertoni Vittorio
 Giorgilli Antonino
 Lazzarini Pierluigi
 Lentini Domenica
 Losappio Francesco

Mattei U.
 Meucci Maria
 Moscati Federico
 Ottaviani Velia
 Perfetto Modestino
 Picca Francesco
 Radici Maria
 Rociola Anna Maria
 Saletti Romano
 Santoni Mariella
 Sinigaglia Mario
 Solimeno Rita
 Solofrizzo Giovanni
 Strignano Sabina
 Timeo Maria
 Tosches Anna
 Triglia Pasquale
 Uliana Luciano
 Veronesi Giacomo Giuseppe
 Zanelli Giuseppe

Sotto la protezione dei Servi di Dio



Rosalina Dimiccoli

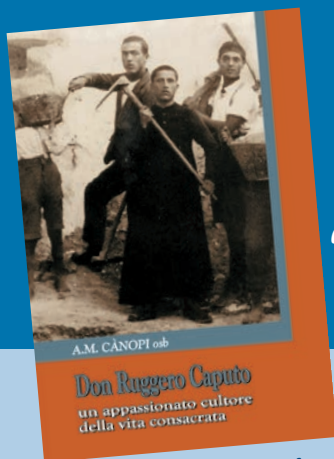


Alessandro Dimiccoli



Michele, Sabrina e Marco Riefolo

Piccola monografia sul Servo di Dio don Ruggero Caputo



Agenda

6 APRILE 2007

51° anniversario della morte del Servo di Dio mons. Raffaele Dimiccoli

1° MAGGIO 2007

Centenario della nascita del Servo di Dio don Ruggero Maria Caputo

DIO E I FRATELLI

Periodico trimestrale d'informazione sulle Cause di Canonizzazione del Servo di Dio sac. Raffaele Dimiccoli e del Servo di Dio sac. Ruggero Caputo
 Anno XI n. 1 gennaio-marzo 2007
 Registrazione n. 322 del 28/11/1996 presso il Tribunale di Trani

Direttore responsabile: Stefano Paciolla

Direttore editoriale: don Sabino Lattanzio

Segretaria di redazione: Grazia Doronzo

Direzione, Redazione e Amministrazione:

Palazzo Arcivescovile ~ Via Nazareth, 68

70051 Barletta ~ telefax 0883/531274

Sede legale:

Pal. Arcivesc. ~ Via Beltrani, 9 ~ 70059 Trani (Ba) ~ Tel. 0883/583498

Impaginazione e Stampa:

EDITRICE ROTAS ~ Via Risorgimento, 8 ~ Barletta

Tel. e fax 0883/536323 ~ www.editricerotas.it

Ufficio Postulazione Mons. Dimiccoli ~ Palazzo Arcivescovile

Via Nazareth, 68 ~ 70051 Barletta (Ba) ~ telefax 0883/531274

C.C. postale n. 15072705 intestato a Causa di Canonizzazione del Servo di Dio don Raffaele Dimiccoli